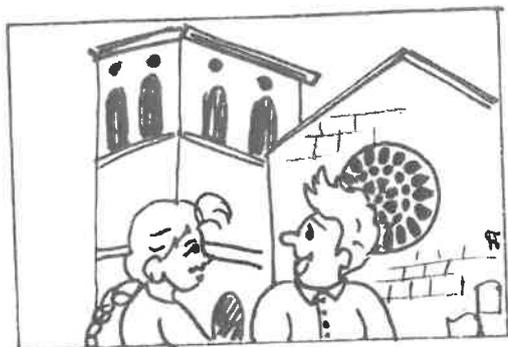


# Leggere

Anna è andata a trovare il suo amico Flavio a Trieste. Insieme parlano del Friuli-Venezia Giulia.



*Anna* Trieste è stata sempre una città importante. Vero?

*Flavio* Nel 1800 era il porto più importante dell'Adriatico. Aveva un entroterra enorme, e cioè l'impero austro-ungarico.

*Anna* La Seconda Guerra Mondiale ha avuto su Trieste delle conseguenze notevoli.

*Flavio* Eccome! Dopo la fine della guerra Trieste è diventata territorio libero sotto il controllo dell'ONU fino al 1954, dopo di che la zona A, e cioè Trieste, è tornata all'Italia, mentre la zona B, Capodistria, è stata assegnata alla Jugoslavia insieme a gran parte delle province di Trieste e Gorizia. Per Trieste la perdita dell'Istria è stato un duro colpo, perché era il suo entroterra naturale.

*Anna* Un altro duro colpo il Friuli l'ha avuto con il terremoto del 1976, no?

*Flavio* Altro che! Infatti ha provocato molti morti e danni enormi. Comunque i friulani si sono dati da fare, si sono rimboccati le maniche e hanno ricostruito di buona lena. La gente friulana è gente molto laboriosa. Il Friuli, negli ultimi decenni, si è industrializzato. A Pordenone c'è la Zanussi, con una delle fabbriche di elettrodomestici più moderne del mondo, a Trieste e Monfalcone ci sono i cantieri navali, poi ci sono raffinerie, industrie chimiche, tessili, alimentari ecc.

*Anna* Anche il turismo gioca un ruolo importante, no?

*Flavio* Infatti ha avuto una grande espansione. Il Friuli offre un po' di tutto: montagne innevate, laghetti alpini, spiagge meravigliose come quelle di Grado e Lignano Sabbiadoro, che sono le due stazioni balneari più importanti.

*Anna* Io sono stata a Grado: è una "piccola Venezia", infatti si trova in una bellissima posizione su un isolotto della laguna. Il centro storico, con le strette calli e il prezioso duomo del V secolo, è molto suggestivo. Ci sono dei bei locali all'aperto